

# IL BACCHIGLIONE

PADOVA  
ANNO V. N. 23

Un Numero Centesimi Cinque  
Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabbato nelle ore ant.

ABBONAMENTO Anno  
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50  
Fuori della Città . . . . . 11.50 5.75 2.90  
L'abbonamento è obbligatorio per un anno pagabile anche in quattro rate; decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati  
Le inserzioni al pagamento si ricevono  
presso l'Amministrazione.  
L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione  
è in Via Pozzo D'Intino  
presso la Tipografia Crescini

Arretrato Centesimi Dieci

MARTEDÌ

23 FEBBRAJO 1875

## LA NUOVA TASSA SULLE BEVANDE

Da un egregio amico della campagna di Treviso, possidente, liberale e pratico delle questioni economiche-agricole, riceviamo il seguente articolo, che assai volentieri pubblichiamo:

Tra i nuovi e peregrini esponenti con cui l'insigne economista della cattedra Marco Minghetti ha nelle sue sapienti elucubrations trovato di confortare i poveri contribuenti italiani, onde ottenere il tanto sospirato pareggio, vi ha la tassa sull'uva, sul mosto, o sull'imbottato dei vini e vinelli, che voglia chiamarsi.

Per chi non comprendesse qual genere di tassa sia questa la renderemo meglio alla portata di tutti, e segnatamente di quei poveri elettori possidenti o fittabili, che nelle ultime elezioni diedero i loro voti ai candidati governativi o del partito moderato, col dichiarare che questa tassa significa, come al momento della vendemmia, quando si tratterà di spremere l'uva nei tini, dovremo

pagare un tanto per ettolitro, tanto sul mosto puro, quanto sul vino nello, che viene usato nella domestica economia.

A tale fortunato annuncio noi speriamo che ogni produttore di vino sentirà battersi d'inusitata letizia il cuore e che dal profondo dell'animo gli sortirà spontaneo un urlo... volevano dire *urrà* all'indirizzo di sen. *Marco dal pareggio*.

Che diranno quei corti elettori che votarono per il programma di Legnago, quando all'epoca della confezione del vino e vinello si vedranno invadere le cantine e le case da un picchetto di doganieri o dalle solite arpie del fisco? Bisogna convenire, che se questa famosa tassa ha il merito della novità, non avrà certamente quello di rendersi soverchiamente applicabile.

Infatti la vendemmia, che si compie ordinariamente in Italia nel giro di un mese, esigera certamente una caterva di agenti, i quali si troveranno molto imbarazzati ad attendere che non venga sottratta all'imposta alcuna

sella libera i scilpocca be' sieni quantità di prodotto, a meno che il sapiente finanziere del pareggio non trovi nella sua perspicace acutezza di applicare il contatore ai tini ed alle botti. Se ciò accadesse, noi ci faremmo certamente iniziatori di una sottoscrizione per innalzargli una statua di carta pesta.

Come ben si vede questa nuova tassa è destinata a recare uno sfregio allo Statuto, nella parte che riguarda l'inviolabilità del domicilio, non potendosi far a meno di pensare alla facoltà che verrà data agli agenti di scoprire le frodi, le quali è ben evidente che non possono aver luogo se non col nascondere il prodotto. Di qua la necessità di eseguire le perquisizioni.

Evviva dunque la nuova tassa, e il celebre ministro, anche sotto questo nuovo punto di vista.

Nei testi del ministero delle finanze del felicissimo regno d'Italia sta scritto, essere regola di buona economia la molteplicità delle tasse. Bisogna raggiungere il numero di sessanta per ottenere il pareggio! E allora?... Allora

Sarà pubblicato ogni reclamo che risultò fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghi non affrancati. Non si sostituiscono i manoscritti.

Le nostre riflessioni però non sono ancora esaurite e perciò ci raccomandiamo alla longanima attenzione del padre *Marco*, che troverà certamente un sorriso di compassione per la temerita che abbiamo avuto di levare fino a lui la nostra debole voce.

L'art. 25 dello Statuto suona: *Essi (i regnicioli) contribuiscono indistintamente, nella proporzione dei loro averi ai carichi detto Stato.*

Colla nuova tassa sul prodotto dell'uva o del mosto viene alterata la situazione economico-finanziaria della ripartizione dei tributi che resse la nazione fino al presente. Non possiamo perciò dispensarci dal proporre questo dilemma: O che i regnicioli non hanno contribuito indistinta-

Sul ponte:  
... Viene questa sera per la prima volta.

— Allora voi non avete scelto il vostro posto. Vi sono altri punti più frequentati ».

Appena aveva pronunciate queste parole che me ne pentii, perché dovevano averla sentita.

A bassa voce e trattenendo una lacrima, ella mi rispose:

« Ah! là almeno sono affatto sconosciuta, ed avrei vergogna d'immischiarmi nella follia tua ».

Era duopo che la miseria fosse al colmo per decidere una simile creatura a mendicare; tuttavia, è vero lo confessò, mi erano venute delle idee, simili a quelle di Faldner; ma le aveva sempre cacciate, come assurde e contrarie alla natura. Se questa ragazza appartenesse alla classe delle figlie perdute, perché andava ella a postarsi velata in un luogo solitario? perché quella fretta di nascondere la sua figura, se giudicandone dalla apparenza, io poteva calcolare essere certamente una delle più belle? no, quella era evidentemente una miseria reale, aggiunta a questa questa vergogna, d'una povertà non meritata, che inspira un sì vivo interesse per la disgrazia.

— Da due anni, rispose sospirando, ma ella è da otto giorni in uno stato deplorabile.

— Siete venuta sovente in questo punto?

— Ove? domando essa.

## (28) APPENDICE

### LA MENDICANTE del Ponte delle Arti (dal tedesco)

XXII

Come? esclamò il barone ridendo a squarcia gola, perchè Froeben si tacque; come? non vorresti raccontare il seguito? vuoi tu fare ancora ciò oggi che mi faresti allora? fin qui p. e. signori e signore, egli non si è allontanato dall'esatta verità. Egli mi credeva lungi forse, ma mi arrestai a dieci passi appena dal luogo ove rinnovava dalla sua persona la scena edificante della Sammaritana, ed io lo guardava dalla volta del Louvre, ove mi ero messo in salvo dal vento. Se il dialogo scambiato fra lui e la mendicante fu realmente quello che or racconta, io l'ignoro, perchè quel maledetto vento portava via le parole, ma vidi distintissimamente la piccina spegnere la sua lanterna, e ritornarsene con lui dalla parte opposta

del ponte. Trovava la notte troppo fredda per divertirmi a seguirlo nella sua galante avventura; solamente dissì fra me, che non si trattava né d'una madre ammalata, né nulla di simile, ma che la poveretta gli aveva cantato per tutt'altro motivo la vecchia canzone della sirena ».

Detto ciò, ma egli stesso del suo spirito, e gli uomini gli fecero coro ridendo più forte, ma le signore abbassarono gli occhi, e Josef parve così contrariata si delle parole del barone, che dal singolare racconto del suo amico; infatti pallida e tremante come uno spettro, prese la sua tazza, nelle sue mani e slanciò al giovine uno sguardo, il di cui senso non scappò a Froeben che fu compreso di confusione.

« Credo, disse con voce forte che copri lo schiamazzo delle risa degli uomini, credo in verità averne detto abbastanza, per stibitarmi del mio impegno; ma il mio proprio interesse esige di non lasciare a questa avventura la spiegazione, che sembra darle il barone. Permettetemi dunque di continuare, e sulla mia vita, aggiunse, egli

arrossendo e collo sguardo animato, vi dirò la pura verità.

« Avendo lasciato il suo posto, la giovine mendicante tornò nella parte ove io era venuto. Camminando silenziosamente dietro a lei, piuttosto che al suo fianco, ebbi il tempo di osservarla bene. La sua figura, per quanto il suo mantello me la lasciò vedere, tutto il suo portamento, soprattutto la sua voce rivelavano d'un tratto la sua gioventù. Il suo passo era franco e leggero, si avrebbe detto ch'ella avesse le ali. Aveva rifiutato il mio braccio, allorché glielo aveva offerto per condurla. Alla fine del ponte, prese la via Marzarine.

« Vostro madre è ammalata da lungo tempo? le domandai camminando sempre e cercando di scoprire qualche cosa dei suoi lineamenti, di traverso il suo velo. ha n't offiso li bisognava

— Da due anni, rispose sospirando, ma ella è da otto giorni in uno stato deplorabile.

— Siete venuta sovente in questo punto?

— Ove? domando essa.

(continua)

mente fino ad oggi nella proporzione dei loro averi, o che si vuole che ciò debba succedere per l'avvenire.

Ma, caro signor Minghetti, da quando in qua sta scritto sulla legge fondamentale che ci regge, a seconda dei vostri capricci, che nel trattamento verso i regnicoli possiate adoperare due pesi e due misure? Ora, se volete stare ligo al Statuto, qualora volete colpire la produzione del mosto, dovete del pari colpire non solo la pilatura del riso, ma bensì ancora la produzione degli oli, la macerazione e la scardatura delle piante tessili, la confezione dei foraggi e dei prodotti del latte, la riduzione dei legnami da lavoro, la tosatura della lana, la raccolta e commercio delle acque minerali, la produzione delle terraglie e majoliche, la preparazione della paglia per la fabbricazione delle trecce e dei capelli, e finalmente la fabbricazione delle parrucche e dei chignons ecc.

Che vi pare, o signor ministro, dei nuovi espedienti che anche noi nella nostra pochezza osiamo suggerirvi a vostro maggior onore e gloria?

A parte gli scherzi, signor ministro! Benchè piccini, noi osiamo credere che si potrebbe ottenerne il pareggio con mezzi molto migliori e più pratici dei vostri.

Dacchè devesi rispettare lo Statuto il quale vuole che tutti contribuiscano indistintamente nella proporzione dei loro averi, senza creare nuove caterve di parassiti e di arpie, senza portare maggior confusione nell'organismo burocratico vigente, senza sottostare a nuovi e gravi dispendi di percezione, tanto vale il decretare una contribuzione gentilmente forzosa a tutti i regnicoli indistintamente nella proporzione dei loro averi, in misura tale da raggiungere senz'altro la somma — qualsiasi — necessaria al pareggio.

Quale dei due piani vi sembra il più pratico, il più economico? Il vostro od il nostro?... Cosa ne pensate?

Il piano si presenta d'una semplicità ammirabile.

Se non toccasse gli abbienti, i soli sostenitori del sistema, vi è da scommettere uno contro mille che il ministro dell'empirismo lo accetterebbe.

### La rinuncia di Saffi

Il conte Aurelio Saffi ha rinunciato alla deputazione di Rimini, colla seguente lettera diretta al Presidente della Camera:

Per motivi da me già resi di ragione pubblica, e che si comprendano tutti nel concetto che io mi formo della integrità della parola, come interprete dei convincimenti dell'animo e mallevatrice della fede agli impegni che con essa si contraggono, sento di non potere, senza contraddirsi ai primi e adulterare la seconda, assumere l'ufficio di deputato sotto la forma del giuramento prescritto ai rappresentanti del paese dalle odiene condizioni del diritto

pubblico dello Stato, molto più che oggi sono cessate le cause per le quali in altri tempi era debito di ogni italiano il subordinare le proprie opinioni politiche alla suprema questione dell'esistenza nazionale.

Comechè molto mi costi di venire meno, astenendomi, alla fiducia di una illustre città e a quei servizi che le mie deboli forze mi avessero per avventura consentito di prestare in Parlamento al paese, i miei compatrioti vorranno, spero, non disapprovare il rifiuto, come dettato da una ragione morale superiore ad ogni altra considerazione.

Voglia, onorevole signor presidente, scusarmi colla Camera dell'indugio frapposto, per riguardi che non mi erano personali, all'invio della mia rinuncia, ed accogliere i sensi dell'alta stima ed osservanza che le professò, mentre ho l'onore di dichiararmi, ecc.

Forlì, 12 febbraio 1875.

Continua al Senato la discussione sulla pena di morte.

Molti oratori l'hanno combattuta, fra i quali l'illustre Presidente della nostra Corte d'Appello, il comm. Tecchio.

I senatori Menabrea e Canizzaro soli finora ne sostengono il mantenimento.

Gli ex ministri Borgatti, De Filippo, le sono contrari.

Vi è speranza fondata che la maggioranza del Senato la respingerà.

Il generale Garibaldi ha dichiarato che interverrà alla Camera soltanto quando verrà in discussione il progetto di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

In questa circostanza si propone di levar alta la parola contro proposte ch'egli crede altamente liberticide.

### I provvedimenti finanziarii

I provvedimenti finanziarii del Ministro Minghetti navigano in un mare molto burrascoso e minacciano naufragare. Ecco come ne parla un giornale spietatamente ministeriale, la *Libertà*:

L'opposizione, che incontrano in alcuni gruppi della Camera i provvedimenti finanziarii, deriva da due cause diverse. Alcuni deputati si dichiarano avversi in massima ai progetti dell'onorevole ministro delle Finanze; altri invece intendono di combatterli, per opporsi indirettamente alle maggiori spese che il ministro reputa indispensabili. Negandogli i mezzi, è naturale che anche i progetti di maggiori spese dovrebbero essere ritirati. Come i lettori di leggieri comprenderanno, questa situazione, parlamentare è tutt'altro che buona.

Questo avviene nella destra: immaginiamo poi cosa si possa dire della sinistra, la quale non vuole né quelle spese, né quelle imposte, che costituiscono la base del programma ministeriale.

### Notizie Parlamentari

Il 19 ebbe luogo una riunione abbastanza numerosa di deputati dell'opposizione. Si discusse sul modo di organizzare il partito. Fu ad unanimità eletto a presidente l'on. Depretis.

La Commissione incaricata di riferire sulla vendita delle navi, propone di toglierne otto dalla lista delle vendibili.

D'accordo col Ministero poi propone che il ricavo di quelle da vendersi sia consecrato alla costruzione di altre navi.

La Giunta nominata per l'esame dello schema di legge presentato dal ministro di agricoltura e commercio sulla legge forestale, ha eletto l'on. deputato Varè a presidente e l'on. Pepe a segretario.

La Giunta incaricata di riferire sul progetto di legge relativo alla spesa per migliorare le condizioni degli impiegati civili dello Stato ha nominato l'on. De Donno presidente e l'on. Manfrin segretario.

Anche l'aumento del prezzo dei tabacchi, già effettuato per decreto reale, incontra grosse difficoltà.

La commissione ha fatto un'analisi compiuta dei vantaggi che ne trae la Regia, i quali sono di cinque specie differenti, che il ministro non ha visto o non vuole vedere; mentre quelli che lo Stato ne trarrebbe sono minimi. Quindi la commissione si mostra sfavorevole all'approvazione della legge.

### Un testimonio ancor vivo

In questi giorni s'è, più o meno vivacemente, riparlato del processo Lobbia. Uno dei testimoni che figurano in quel processo è ancor vivo, ed inviava la seguente lettera al *Secolo*: lettera che va raccomandata a coloro, i quali dicono ancora di non credere alla realtà degli assassinj politici:

Viareggio, 13 febbraio 1875.

Nell'accreditato di lei giornale del 8-9 corrente, N. 3162, vi son nominati in modo, che a certi imbecilli di qui è piaciuto interpretare diversamente dal vero, perché in esso giornale è detto, ch'io fui il testimone più importante della Regia.

La pregherei caldamente a voler far inserire nel primo numero (perché sto sulle mosse di partire per Roma e vorrei prima di partire togliere ogni adito ai cattivi di far ingiusti commenti sul conto mio, e dare prova al Circolo Pensiero-Azione di qui, a cui appartengo, che sono, che fui sempre un onesto cittadino, un patriotta senza macchia) che fui il testimone più importante contro la Regia, ed in favore di Lobbia, col quale feci insieme la campagna di Francia, col quale fui sempre amico, come glielo prova appunto la lettera che qui le accendo.

Nel pregarlo a ritornarmi tal lettera, ed a spedirmi qualche copia del giornale che porterà tale rettificazione, la ringrazio anticipatamente, e passo al piacere di professarmi

Di lei devotiss. servo  
CESARE BONOMI.

P.S. Si ricorderà che mi furono offerte 60 mila lire, perché sfidassi il Lobbia in duello: io rifiutai e ne avvertii il Lobbia stesso, e lo provai poscia in tribunale.

### Processo Mistrali

Rileviamo dalla *Patria* di Bologna che la Sezione d'accusa della Corte d'Appello ha emanato la sentenza nella causa del fallimento della Banca di Romagna, colla quale si rimette il barone Franco Mistrali (illustre giornalista del partito moderato) alla Corte di Assise con alcuni altri, sotto il titolo di bancarotta fraudolenta.

### I FATTI DI GIRGENTI

Gran parte della popolazione di Girgenti era in piazza e nelle vie circo-

stanti a godere il carnavale, com'è costume del luogo. Tutti coloro che passavano erano fatti segno di scherzi, di fischi e di piacevolezze.

Alcuni soldati che passavano tra la folla si credettero provocati, ma persuasi dai cittadini essere un malinteso, proseguirono tranquillamente innanzi.

Il colonnello del 46° reggimento fanteria ivi di guarnigione, visto ciò da un balcone, scese in strada. Egli avrebbe ordinato ai soldati di tornare indietro, e reagire se fossero stati fatti nuovamente segno di scherzi, fischi e grida.

Così quegli stessi soldati, già persuasi della innocenza dello scherzo, tornarono tra la folla, che ignara seguiva a dar la baia a quanti passavano. I soldati posero mano alle sciabole e in un batter d'occhio percossero e ferirono parecchi cittadini. Immediatamente dal quartiere scesero due compagnie del Reggimento che a balonetta in canna caricarono la folla.

Il tumulto fu grande. L'agitazione abbastanza grave.

Un indirizzo coperto di immense firme circola per la cittadinanza, la quale intende appellarsene al Parlamento.

Quel colonnello avrebbe fatto ogni suo sforzo per scongiurare il ricorso.

Ecco i fatti, che sono abbastanza gravi.

### Le persecuzioni misteriose

I nostri lettori non avranno dimenticato un articolo pubblicato nello scorso gennaio e tolto dalla *Patria* di Bologna.

In esso si parlava della violenza usata alla contessa C... S... H... e alla giovane M... V... M... costrette a trasportarsi a Bologna e qui rilegate come a domicilio coatto con rigorosa proibizione di recarsi a Roma e a Napoli. Esse erano perseguitate da un altissimo personaggio, del quale è proibito dir il nome. Ora la *Patria* assicura che le suddette signore hanno avanzata querela al Giudice d'istruzione contro l'Ispettore di pubblica sicurezza in Roma avv. B..., e contro i Questori di Roma e di Bologna per attentato alla libertà individuale (art. 195 del Codice penale).

Le querelanti, chiamate dal giudice, hanno confermata la querela, e si sono costituite parte civile.

Sappiamo pure che un illustre giurconsulto della capitale, conferì colla signora H..., approvando la risoluzione presa di querelarsi e confortandola a sperare giustizia.

Speriamo che si faccia la luce e presto. L'autorità giudiziaria ha dunque sacrosanto di procedere contro chiunque per quanto sia altissimo..., e noi non dubitiamo ch'essa saprà compierlo.

Che simili fatti avvengano è spaventevole e doloroso: che rimangano impuniti, è disdoro e onta al paese.

Vedremo la fine.

### Gli arresti di Livorno

Un'altra cospirazione è andata in fumo — quella di Livorno. I fogli ministeriali avevano sollevato un clamore immenso per i numerosi arresti fatti in quella città, a motivo d'una bomba scoppiata. Pareva che la polizia avesse posto le mani sopra una falange di cospiratori, salvando la patria da una rivoluzione imminente.

Ebbene, la cospirazione è andata in fumo. Quasi tutti gli arrestati dovettero essere rilasciati in libertà. Sette ne vennero scarcerati anche l'altra sera, e di tutti i cospiratori la giustizia ha creduto non poterne trattenere che due, padre e figliastro, nella cui casa furono rinvenuti i problematici ordigni per fabbricare le bombe.

La Gazzetta di Milano ha il seguente telegramma da Parigi 20 febbrajo — I delegati del centro destro e del centro sinistro si sono impegnati a non introdurre alcun emendamento al progetto Walon, sul Senato, durante la discussione.

Le sinistre sono d'accordo. Verrà sollecitata la discussione del progetto di legge per l'ordinamento dei poteri pubblici.

Affermarsi che l'elezione del Fouche de Careil nelle Côtes du Nord è assicurata.

Si legge nella Gazzetta di Milano: Notizie da Tipperary recano che al semplice annuncio che il governo voleva chiedere non fosse convalidata l'elezione del Mitchell, ci fu in paese viva agitazione — e vi si prese la deliberazione, che se l'elezione era annullata, Mitchell sarebbe stato rieletto. "Noi, disse un oratore, faremo sapere al governo, faremo sapere all'Irlanda e al mondo che rieleggeremo John Mitchell sempre e sempre."

### Il fatto di Racconigi

La Nuova Gazzetta di Torino ha da Racconigi, circa il ferimento di un fanciullo per opera di un guardaccia del re, le seguenti informazioni:

Il fanciullo più gravemente ferito si chiama Gallo Sebastiano, di famiglia poverissima e conta tredici anni appena. Invece di quattro proiettili, se ne rinvennero dodici dal dottore curante dell'ospedale, che è medico della Real Casa e per conseguenza non ha interesse ad esagerare.

Trenta lire, dico trenta lire, furono elargite al povero padre, perché tacesse!

È dovere però avvertire che il procuratore del re ed il giudice istruttore, fecero il loro dovere.

"La scorsa notte il feritore venne arrestato. Egli è il caporale G...."

Il ferimento avvenne fuori dei beni del re, e precisamente nel tenimento Cagre proprio del signor Depetrio. Il caporale G.... accompagnato dalla guardia C.... inseguì coraggiosamente i due fanciulli, che avevano formato, come è usanza secolare, un fascio di virgulti di nessun valore.

"All'intimazione loro fatta di arrendersi, non avendo obbedito, loro vuotò contro la canna del fucile.

### (Nostre corrispondenze)

Rovigo 22 febbrajo 1875.

Ieri fu giorno di battaglia, ed a quest'ora ve ne saranno noti i risultati che amo però ripetere. Sopra 825 votanti, 409 hanno dato il loro voto al candidato moderato Tenani, 402 hanno votato pel candidato liberale generale Corte. Queste cifre vi dicono eloquentemente quanta accanita sia stata la lotta. Sette voti di maggioranza sono una vera miseria, per chi non tiene conto che del solo risultato finale. Se Messenia piange, Sparta non ride. Mi chiederete: E gli altri 24 voti che restano degli 825 depositi nell'urna perchè vennero annullati? A favore di qual candidato è a presumesi che fossero dati?

Ecco la risposta: molti di quei 24 voti appartenevano ad elettori che intendevano nominare il generale Corte; ma le loro schede furono annullate per l'unica ragione che portavano scritto: "Generale Corte," senza il nome del candidato.

Per questa omissione per le schede che vennero annullate, invece di proclamare eletto Corte, venne indetto il ballottaggio.

Da ciò potete facilmente arguire che il partito liberale non si è punto scoraggiato, come pretendono far credere i moderati; anzi esso ha tutti i motivi per prepararsi con ardore e con piena fiducia alla definitiva battaglia.

Certo il partito moderato non ha voluto venir meno a Rovigo alla fama che si è acquistata colle famose elezioni di Ravenna e di Avellino. Il prefetto ha saputo così bene lavorare sott'acqua che nessuno s'è accorto dei suoi maneggi, dei suoi intrighi.

Anche a Rovigo abbiamo avuto il brutto fatto di elettori inscritti agli ultimi momenti perchè già imbucati a favore del Tenani, e di elettori liberali cancellati dal ruolo degli elettori senza una ragione legale al mondo: erano liberali, ecco il gran peccato che avevano. Aggiungete a tutto ciò la solita falange che vota a occhi chiusi dietro un ordine dell'autorità, e qualche diserzione vergognosa dal campo liberale, frutto dei soliti artifici, delle solite seduzioni (un gongillo, una croce, la promessa di un impiego, di una strada ecc.) e avrete la spiegazione del perchè il generale Corte non abbia avuto i cento voti di maggioranza ottenuti sopra il Tenani dall'on. Vare.

I liberali sono troppo gelosi del loro amore e di quella moralità politica che deve professar ogni partito onesto per ricorrere alle arti dei moderati. Perderanno, se così dev'essere, ma rimarranno, quali sempre furono, senza macchia. Trionfi pure il sig. Tenani, che noi non gl'invidiamo i suoi trionfi. Essi costano troppo.

Ma vinceranno proprio i moderati? Valutate le forze che si sono recate all'urna domenica scorsa, dovrei rispondere di no; nè ritengo possano avvenire seri spostamenti. L'eletto in ogni modo non andrà alla Camera che con un voto o due di maggioranza.

Voglia il cielo che gli elettori che votano per il generale Corte si ricordino che egli ha nome Clemente e Tenani non andrà a Montecitorio ad ingrossare la falange delle pecore ministeriali.

Vicenza 22 febbrajo 1875.

Jeri, 21, nelle elezioni generali del Consiglio comunale, i cattolici sedicenti liberali in perfetta armonia coi clericali hanno solennemente battuto gli onesti moderati in lega col partito democratico, auspice a questi risultati ed in gran parte ispiratore il comm. Pericle Mazzoleni prefetto. Il governo non gli terra più il broncio per non aver manovrato all'epoca delle elezioni politiche per modo che Lombardia non fosse portato in ballottaggio.

Fummo battuti di santa ragione — la lista del connubio neo-guelfo - pao-lotto, completamente riuscita. L'avv. Nicoletti eletto trentesimo, Bacco trentaduesimo; l'avv. Lucchini, Ceoloni, Gualdo Cavalli caduti completamente.

### CRONACA CITTADINA

#### E FATTI DIVERSI

**Tiro a segno** — Domenica nella sala Verde Municipale ebbe luogo l'Adunanza generale dei soci.

Dopo una bene elaborata e chiara relazione letta dal segretario della società sig. Poggiani avv. Giuseppe, furono approvati ad unanimità il 1° e 3° articolo posto all'ordine del giorno, e si passò doppio alla nomina di tutte le nuove cariche sociali.

Daremo nel prossimo numero maggiori dettagli.

**Il Municipio** non ha mostrato certo troppa sollecitudine nel far sgomberare la neve.

Solo alla sera successiva alla nevicata si lavorò a sgomberare le piazze, ed in modo così imperfetto che alla mattina, pel freddo della notte, ogni piazza era coperta da una lastra di ghiaccio: — cosa questa che si poteva evitare se appena sgombra la neve qualcuno avesse spazzato le piazze stesse.

In certe contrade poi, quasi non si pagassero egualmente le tasse, non si presentò il badile del Municipio.

Perfino il Giornale di Padova trovò opportuno accogliere un reclamo su questo argomento!

**Commercio girovago** — La società di mutuo soccorso fra i negozianti di Padova, o meglio un gruppo di negozianti ha diretto, come altra volta abbiamo accennato, una memoria alla commissione parlamentare per la ricchezza mobile.

Noi che altre volte in questo giornale abbiamo discorso del commercio girovago, ed abbiamo trovato che l'assoluta libertà per esso degenerava in protezionismo a danno del commerciante stabile, mentre col mezzo delle tasse vi era modo di ottenere la vera egualanza di condizioni fra l'uno e l'altro commercio, lodiamo intanto coloro che si determinarono ad esercitare il diritto di petizione, rivolgendosi alla rappresentanza nazionale.

Vorremmo però che quella memoria fosse accompagnata dal frutto degli studii che sappiamo essere da vario tempo intrapresi sull'argomento del commercio girovago dalla nostra Camera di commercio. Anche il Comitato locale per gli studii economici potrebbe occuparsi di questo argomento, e sarebbe davvero uno studio che potrebbe portare frutti veri, e non semplicemente academiche frondi.

**Istituto Esposti** — Sappiamo che con recente deliberazione la deputazione provinciale ha aumentato gli stipendi agli impiegati dell'istituto Esposti ed ha fatto benissimo.

**Grondaje** — Perchè il Municipio non costringe i cittadini a riparare quelle grondaje che sgocciolano sul capo di chi cammina la città?

È uno sconco che ogni anno si rinnova e a cui non si provvede se non troppo tardi. Ci raccomandiamo.

**Tassa sugli affari di Borsa** — Giacchè in Padova dal 1 gennaio p. vi è una Borsa, non sarà discaro agli uomini d'affari conoscere le modificazioni domandate dal Congresso dei rappresentanti le Borse italiane tenutosi a Genova pochi giorni sono.

Eccole:

1. Che a vece di libretti governativi si lascino le antiche note di contratto preventivamente timbrate dal bollo straordinario.

2. Che la tassa venga ridotta come segue:

L. It. T. sino a 50,000  
" " 3 sino a 160,000  
" " 5 da 1000,000 in più.

3. Che l'agente di cambio possa speculare in suo nome, ma sempre per conto di terzi.

4. Che siano radiati gli art. 12, 13, 14 del regolamento sulla legge per le contrattazioni in Borsa.

**Teatro Concordi** — Che il diacono non ci metta la coda e domani sera andrà in scena l'opera le Precauzioni, alla quale seguirà il ballo la Giocoliera.

Se le solite informazioni del cronista non sono errate, possiamo pronosticare fin d'ora allo spettacolo un esito felicissimo.

Una semplice osservazione per l'imprese teatrale. Non crede ella che la tassa d'abbonamento sia troppo elevata? Tenga sempre a memoria l'assioma economica che il consumo è in rapporto strettissimo col valore della merce. Ne faccia l'applicazione e vedrà crescere gli introiti.

**Carnovale in Quaresima** — L'unione filodrammatica Paolo Ferrari ha aderito alla domanda di alcuni soci, che si propongono di dare (senza alcuna spesa della Società) una Festa da ballo con invito nelle sale dell'unione.

**Federico Boldrini**, il distinto capo-comico padovano moriva da febbre gialla a Para (Brasile) come si rileva da lettera, ora pervenuta alla sua famiglia.

Deploriamo la perdita di un artista, che aveva saputo meritare tanti applausi: chi non lo ricorda p. e. nella Cameriera A-stata?

Varii addetti alla sua compagnia morirono pure di febbre gialla.

**Disgrazia** — Questa notte il prof. callista Raimondi ritornato alla propria dimora in via Becherie Vecchie, mentre saliva la scala inciampò e cadde. Stamane i suoi di famiglia lo rinvennero nel luogo stesso in cui era caduto: accorsi per prestargli assistenza, s'accorsero che oramai ogni rimedio tornava inutile, perché l'infelice era morto.

**Teatro Garibaldi** — La serata a beneficio del maestro Cesariano riesci brillantissima: — il valente Cesariano meritava davvero quella gentile cooperazione di abilissimi maestri e quel grande concorso di spettatori.

**L'assassinio di Augusto Tironi** — Democratici di Padova, amici del povero Tironi, uno dei testimoni del processo Lobbia, ringraziamo la Nuova Torino del suo memento alle autorità politiche e giudiziarie, perchè si faccia la luce sulla morte misteriosa di quel giovane, che dal bosco reale di Racconigi fu, malamente ferito, raccolto dagli agenti della pubblica forza.

Egli prima di morire deve aver potuto fare delle rivelazioni — Ebbene, da vari mesi è avvenuta la sua morte; nè fu possibile saperne nulla.

La voce della Nuova Torino si leva generosamente a protestare contro quell'oblio, a chiedere giustizia, e noi si associamo a tale protesta.

### CORRIERE VENETO

**VERONA** — Venne giorni sono dibattuta davanti il Tribunale di Verona la causa intentata contro il governo da una unione di possidenti veronesi che essendo stati dal governo austriaco nel 1866 espropriati, in tempo di pace, e allo scopo di preparare una migliore difesa della città e fortezza di Verona, domandavano il risarcimento dei danui sofferti.

Il Tribunale ha dato ragione ai possidenti, condannando l'Erario al chiesto risarcimento dei danni che ammonteranno a qualche milione.

— Carlotta Tabaro, moglie di un condannato, disperata per la miseria, attento alla vita propria ed a quella di una sua figliuola: — questa morì, la madre fu trovata pazza.

**VICENZA** — Domenica ebbero luogo le elezioni pel Consiglio comunale: — quasi mille elettori si presentarono ull'urna.

Il liberali furono battuti. (v. corrisp.)

**PORDEDONE** — È aperto il concorso al posto di ragioniere municipale con lire 1200, a quello di segretario per l'ufficio di Stato civile collo stipendio di lire 1100, e ad altri posti secondari.

**COLOGNA** — Mercoledì scorso, a Gressana comune di Cologna scoppio un grave incendio che invase tutto il fabbricato dell'avv. Antonio Gaspari: — tutti i mobili, generi ed effetti dei granai e delle stalle furono preda delle fiamme.

**FELTRE** — La votazione del collegio di Feltre ha dato il seguente risultato: — Inscritti 628, votanti 366: per Carnielo voti 204, per Cucchi 104 — Bravi i feltrini, e speriamo per Domenica la vittoria.

### ULTIME NOTIZIE

La Camera ha terminato la discussione del bilancio degli esteri facendo qualche economia. — Cominciò la discussione sul bilancio del Ministero delle finanze. Comin domando che cosa si farà ora che è pressoché esausta la risorsa dell'Asso Ecclesiastico.

Il senato continuò la discussione sulla pena di morte.

— Il Principe Umberto visitò Garibaldi.

Il gerente responsabile Stefani Antonio

### A V V I S O

Una Signorina esperta nei lavori d'ago e ricamo, nella musica, e nelle lingue francese, inglese e tedesca desidererebbe impiegarsi in qualità di aiuto presso una buona famiglia.

Dirigersi per lettera ad E. G. Cafè Commerciale, Mirano Veneto.

# VINCITE DA RISCUOTERE

Si avvisano i possessori di Cartelle ed Obbligazioni dei Prestiti Nazionali, Provinciali e Municipali ed esteri, che presso il Governo e Municipi vi sono giacenti molte vincite da It. L. 20,000, 10,000 5,000 2,000 1,000 500 e dei rimborsi non ancora riscossi e che non domandati entro il termine fissato vanno perdute, perché molti non conoscono il meccanismo di queste estrazioni.

La Ditta A. BRAMBILLA, VIA CHIARAVALLE N. 10 MILANO, s'incarica di verificare colla scorta dei Bullettini ufficiali, tutte le avvenute estrazioni dei Prestiti italiani ed esteri, inviando le lettere coll'indicazione della Serie, Numero e qualita del Prestito, più Lire UNA per ogni cartella e riceveranno risposta.

## NUOVA PUBBLICAZIONE

È in corso di stampa un nuovo *Almanacco Storico Nazionale* di ENRICO COLOMBO di Roma, che per la sua utilità e ricchezza in materia storica merita ogni elogio e raccomandazione. — Un vol. in 16 di circa pag. 150. Prezzo L. 1, franco a domicilio. — Dirigere l'importo alla Ditta A. Brambilla, Via Chiavalle N. 10, Milano.

## STORIA DEL CIELO

PER CAMILLO FLAMMARION

versione di C. Pizzigoni

EDIZIONE IN ESTATATO

Unica edizione illustrata in Italia

Già noto assai in Francia prima che alcun suo libro corresse per facile prezzo anche fra le mani della nostra studiosa gioventù, ora colla pubblicazione della *Storia del Cielo*, e cioè di una storia popolare dell'Astronomia, l'egregio autore dell'*Atmosfera*, con quella fortunata spigliatezza di forma, la quale rende accessibile anche ai profani la più astrusa disquisizioni scientifiche, si farà ancor meglio accetto agli amanti delle utili letture.

A tal fine gli Editori, nella certezza anche di fornire al pubblico, con tal libro, un'altra parte utilissima di cognizioni cosmologiche, nulla trascureranno perché il nuovo volume non riesca inferiore per carta, stampa ed illustrazioni all'opera testé compiuta, l'*Atmosfera*.

### CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE

L'opera compiuta conterà di 60 dispense con 105 illustrazioni del medesimo formato del volume già ultimato l'*Atmosfera*. Prezzo L. 6.

Usciranno non meno di 4 dispense ogni 15 giorni. Le dispense separate si vendono presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia a cent. 10.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale agli Editori fratelli SIMONETTI, Milano, via Pantano, N. 6.

### Estratto di Carne di Rane (autorizzato con regia privativa)

Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da vari distinti professori di chimica e di medicina, giudicandolo più gioevole degli estratti di Buschenthal e di Liebig. Il Governo ricompensò l'inventore Michele Ferrari-Bardile di Novara col decreto di privativa. Essa ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rane non contiene materia alcuna estranea, ma il puro sugo delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi, e si conserva buono per varj anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'estratto di Rane è in special modo gioevole per gli ammalati e convalescenti, per coloro che soffrono mal di nervi, per le persone deboli e poi vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze estenuate. È di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, minestre sostanziose, salse, ed anche per condimento d'ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto aggradevole. Prezzi: — Vasetto da un ett. L. 3 — da 3/4 d'ett. L. 2. Depositi: — Baccaglini Leopoldo - Piazza Unità d'Italia - Girolamo Orsi - Piazza Brotti - Salvadori Gaetano - S. Lorenzo - A. Montari - in via Falcone N. 1214, dove si ricevono anche le commissioni.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal B. Governo  
dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciando i taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

### AVVISO interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero gennino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza sicura e onesta, come lo stesso è stata sempre.

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865, infieriva il cholera morbus, questi risposero subito a questo avvertimento.

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordiista esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnani.

Durante il corso dell'epidemia cholérica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui comnessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconceri che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro Mengozzi, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Dalla Resid. Muniz. 3 dicembre 1865. Pietro Mengozzi.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 1.50 — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a cari e dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

Cura Radicale Antivenerosa, conosciuta non solo in Italia ma in tutte le principali città d'Europa ed in molte d'America, colle (2)

## PILOLE

### ANTIGONOROICHE

del prof. PORTA

adottate dal 1851 nei siliconi di Berlino. (Vedi Deutch Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combatte la gonorea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorreä acuta, ebbiognante di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Vera ed Infallibile Tela al-

r'Arnica della Farmacia Galleani, Milano, approvata ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle renti. Vedi ABÉILLE MÉDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870. — Costa L. 1, e la farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano d'ingannevoli surrogati si difida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata da un timbro a secco: O Galleani, Milano.

(Vedesi Dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerr di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.80 a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5.20, idem.

Pillole Bronchiali sedative del Prof. Pignacca di Pavia le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberano il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non per niente toccano lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.30, per posta.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti madidi che visitano anche per malattie venezie, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 21, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Si vende in Padova alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, nel magazzino di drogherie Pianeri e Mauro all'Antenore e da Ferdinando Roberti — Este, Martini; Cittadella, Munari; Montagnana, Andolfato; Treviso, Bindoni; Udine, Filippuzzi; Pordenone, Roviglio e Marini; Tolmezzo, Chiussi; Vicenza, B. Valerii; Verona, Pasoli e Beggiato; Legnago, G. Valeri; Rovigo, Diego; Mantova, Rigatelli; Trento, Giupponi e Santoni; Vienna, Vinsinger, farm. Karntnersing; N. 18. ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Tip. Crescini.